

di ampio respiro che nella raccolta si muove tra luoghi (cfr. M. Callegari e P. Del Negro su Padova, L. Erba, M. G. Di Renzo Villata, E. Verzella e S. Negruzzo su Pavia, V. Trombetta su Napoli) e figure (cfr. G. Murano su Paolo di Iacopino Avvocati, G. Angelozzi su Orazio Torsellini, S. Demidov su Leonhard Euler) fino ad arrivare ai temi più attuali dell'editoria universitaria come il ruolo delle *University press*, il movimento a favore dell'*open access* (cfr. M. Guerrini-R. Ventura, pp. 665-670) e il rapporto tra didattica universitaria e risorse digitali presenti in rete (cfr. G. Solimine, pp. 671-680). Un volume che raccoglie – in maniera eterogenea ma sensata – belle immagini di manoscritti di opere di S. Tommaso (cfr. p. 118) e di frontespizi del Settecento (cfr. le *Epistolae familiaris* di Cicerone del 1754, conservate a Milano presso la Biblioteca Nazionale Braidense, a p. 272) assieme a grafici e tabelle dedicate alla crescita esponenziale delle università telematiche e ad una bibliografia composta esclusivamente o quasi da siti internet (cfr., per entrambe le cose, G. Solimine, cit., *passim*). L'editoria universitaria passa così – cercando di rimanere il più possibile fedele a se stessa nonostante i grandi mutamenti che l'hanno attraversata e che oggi l'attraversano con forza forse ancor maggiore – *dalla pecia all'e-book*, caratterizzandosi sin dalle sue origini «come impresa economica che ha come missione fondamentale la comunicazione culturale e scientifica, la formazio-

ne degli studenti e, in generale, la diffusione delle conoscenze acquisite» (M. Guerrini-R. Ventura, p. 665). [Simone Bocchetta]

---

B. Bechelloni, *Università di carta. L'editoria accademica nella società della conoscenza*, Franco Angeli, Milano 2010, pp. 240.

Attraverso la riflessione e l'analisi sociologica e «con il supporto delle metodologie qualitative della ricerca sociale» (p. 11), l'autrice raccoglie in questo volume numerose interviste e documenti di testimoni privilegiati, esperti e protagonisti dell'editoria di cultura e accademica in Italia. Il volume è composto da due parti, una dedicata alla storia e alle teorie del libro e dell'editoria scientifica e di cultura, l'altra alla descrizione e all'analisi del campo dell'editoria scientifica ed accademica, in cui si vengono a delineare alcune possibili prospettive. Il primo dei due capitoli di cui si compone questa seconda parte introduce il concetto del campo elaborato da Pierre Bourdieu come base teorica che permette di presentare la struttura del campo dell'editoria e dei differenti campi e sottocampi, soffermandosi sulla differenza tra University Press ed editore commerciale e tra monografia e processo di ricerca. Nel secondo, ed ultimo del libro, si guarda alla situazione italiana con alcuni esempi specifici e rappresentativi, parlando di editori (Liguori e

il Mulino), micro realtà (Scripta Web), nuovi editori sorti all'interno di alcune università (Firenze University Press) e nuove proposte sperimentali (*joint-venture* tra Sapienza Università di Roma e Mondadori). In conclusione, una riflessione dicotomica interessante ed emblematica per il momento attuale: «Da una

parte, c'è il desiderio di creare sempre di più un'editoria accademica che produca reddito e che quindi entri, a tutti i livelli e a pieno titolo, nel mercato. Dall'altra, esistono movimenti come l'Open Access che spingono all'apertura dell'accesso libero a tutto il sapere scientifico» (p. 219). [Simone Bocchetta]